

SERIE A CALCIO

La squadra di Zeman rovina la festa elettorale di Antonio Matarrese, che sabato sera si era esibito in un fastoso show alla caccia di voti Ma nel derby pugliese il «suo» Bari si è fatto surclassare in casa dai foggiani. Ed ora la situazione in classifica è di nuovo nera



Nella foto di destra Baiano segna la prima rete del Foggia nell'incontro con il Bari. In basso l'amarezza del tecnico barese Zibi Boniek. La sua squadra è ancora invischiata nella lotta per non retrocedere

BARI-FOGGIA

1-3

Table with 2 columns: Player Name and Goals. Includes Alberga, Calcatera, Soda, Bellucci, Terracenero, Jarni, Progna, Fortunato, Boban, Giampaolo, Brogi, Platt, Carbone, and Boniek.

MARCATORI 6 Baiano, 33 Shalimov 58 Platt (rig.) 86 Kolivanov. ARBITRO Lucif 6. NOTE Angoli 9-6 per il Bari. Spettatori 48.000 per un incasso di L. 620.442.000.

Table with 2 columns: Player Name and Goals. Includes Mancini, Petrescu, Codispoti, Shalimov, Padalino, Consagra, Rambaudi, Porro, Baiano, Kolivanov, Barone, Signori, and Zeman.

Un autogol nell'urna



LUCI 6. L'arbitro fiorentino ha ben diretto il derby pugliese. Ha fatto di tutto per matenere la gara nei binari della correttezza e è riuscito in pieno. Non ha infatti risparmiato ammonizioni, soprattutto per non surriscaldare gli animi in campo.

L'arbitro fiorentino ha ben diretto il derby pugliese. Ha fatto di tutto per matenere la gara nei binari della correttezza e è riuscito in pieno. Non ha infatti risparmiato ammonizioni, soprattutto per non surriscaldare gli animi in campo.



Zibi Boniek, il tecnico barese, amareggiato per la sconfitta in casa del Foggia.

«Sono però infrante appena è iniziata la gara. I rossoneri infatti sin dai primi minuti hanno iniziato a comandare il gioco e dopo appena cinque minuti sono andati in vantaggio grazie ad un guizzo di Baiano. La tremenda pugnalata ha steso il Bari in campo e in ogni modo di reagire, anche perché la retroguardia foggiana è stata stranamente attenta a chiudere tutti gli spazi e determinata come non la si era mai vista. Le occasioni migliori sono così capitate ancora al tridente ospite prima che Shalimov mettesse al sicuro il risultato.

«Sono però infrante appena è iniziata la gara. I rossoneri infatti sin dai primi minuti hanno iniziato a comandare il gioco e dopo appena cinque minuti sono andati in vantaggio grazie ad un guizzo di Baiano. La tremenda pugnalata ha steso il Bari in campo e in ogni modo di reagire, anche perché la retroguardia foggiana è stata stranamente attenta a chiudere tutti gli spazi e determinata come non la si era mai vista.

Graphic with 'in' and 'out' text and arrows, likely related to player transfers or team changes.

Boniek «Ci hanno dato lezione di calcio»

«BARI Dopo aver alzato la cresta per qualche domenica dalle meime del fondo classifica il galletto biancorosso si ritrova sempre più sull'orlo del baratro della serie B. Tanta amarezza e poca voglia di parlare il tecnico biancorosso Boniek è sconosciuto al Foggia che ha dominato in ogni parte del campo. Mi dispiace soprattutto per i tifosi, avevano preparato una splendida coreografia e una «confitta» in lante abbiamo subito una lezione di calcio».

Zeman «Stiamo ritrovando il gioco»

«BARI Una vittoria importante quella ottenuta dal Foggia nel derby che restituisce morale e serenità in classifica, ma che non basta a restituire la parola ai giocatori foggiani. L'allenatore Zeman è un'ca persona del team rossoneri a cui è consentito parlare con i giornalisti e senza esito risultato della prova offerta dai miei ragazzi è una vittoria che abbiamo costruito in ogni parte del campo con tutti gli undici giocatori «sussurra con un filo di voce il tecnico. Era da tempo che non si vedeva giocare il Foggia così. Nella ultime gare il Foggia ha giocato i centri, i velli solo a sprazzi ma io ho sempre creduto in questa squadra oggi non abbiamo commesso errori clamorosi come con l'Ascoli e con la Roma abbiamo ampiamente meritato questo risultato forse ancor più del 4 a 1 dell'andata. Sulle tribune del Bari Nicola è era un osservatore speciale il ci della nazionale Arrigo Sacchi, soddisfatto dallo spettacolo offerto dai giocatori in campo. «È stata una bella partita», sostiene - il primo tempo di marca rossoneri e il secondo più equilibrato. Ciccio Baiano le ha offerto un gol basterà per tornare nazionali? È stata una bella partita il pubblico si sarà divertito».

I grigorosi superano i marchigiani e abbandonano l'ultimo posto, ma la salvezza appare sempre più lontana. Incontro brutto e nervoso, gli ascolani finiscono in nove

Una zuffa tra due cenerentole

Table for Cremonese-Ascoli match. Score 3-1. Lists scorers and players for both teams.



Gustavo Abel Dezotti apre su rigore le marcature per la Cremonese

Una prodezza di Caniggia e gli uomini di Bagnoli, troppo «ragionatori», vanno in crisi. I bergamaschi scavalcano in classifica gli avversari

Un pensiero senza rete

Table for Atalanta-Genoa match. Score 1-0. Lists scorers and players for both teams.

«Bergamo Un lampo all'inizio di ripresa ed è il che si decide la partita. Inventore del redifido Caniggia all'ascutto di gol da oltre quattro mesi. Saranno stati i fischi piovuti gli addosso dal primo tempo oppure il ventello e i primi tempi primavili. Fatto sta che al 40° minuto il secondo minuto improvvisamente decideva di uscire dal lungo letargo un guizzo e un gran sinistro sferma dal limite dell'area che batteva impetuosamente Braglia. La tipica partita in cui chi segna per primo vince» dirà poi negli spogliatoi Osvaldo Bagnoli. E infatti così è stato malgrado il Genoa non si sia affatto rassegnato a perdere e abbia cercato il pareggio fino al fischio finale. Il primo tempo era corso via avaro di bel gioco e all'insegna di un sostanziale equilibrio. Il Genoa con il pensiero all'incontro di Coppa UEFA mercoledì con l'Ajax non aveva logicamente nessun interesse ad accelerare i ritmi e si limitava ad amministrare la partita ben raccolto al centro campo controllando senza affanni i disordinati attacchi dell'Atalanta. Caniggia liguava col pallone. Provanelli non si sottraeva dalla morsa di Torrente e per Braglia erano sonni abbastanza tranquilli. Le due migliori occasioni capitavano anzi al Genoa. La prima al 16 quando su un lungo cross dalla destra Fiorin coglieva tutti di sorpresa infilando di testa la porta di Ferron. Mentre l'arbitro stava per convalidare il guardalinee segnalava un presunto fuorigioco dello stesso Fiorin e di qui l'annullamento. Due minuti dopo era Branco a collaudare con un siluro da oltre 20 metri la prontezza di Ferron e il portiere nerazzurro era davvero bravo a deviare in angolo. Due episodi nel contesto di un primo tempo comunque molto fiacco e assai poco spettacolare. Poi all'inizio di ripresa l'episodio del gol di Caniggia che contribuiva a rendere la partita assai più interessante. Il Genoa era costretto ad allungarsi e di qui rapidi cambi di fronte e una magra velocità rossoblu cercavano il pareggio con alcune punizioni della distanza di Branco e Bortolazzi ma senza frutto. E senza esito risultato anche la ricerca con lunghi lanci dalla testa di Skuhravy e dallo zampino di Aguilera ben controllati da Bigliardi e da Pormi con il rinvio di Borodin su palloni alti. L'Atalanta abbozzava qualche contropiede con Caniggia che trovava però come ultimo ostacolo un Signorini insuperabile. L'unica opportunità per cambiare il risultato capitava al Genoa proprio al 90 ma su preciso lancio di Aguilera Torrente ben marcato sul secondo palo mancava in tuffo di testa la palla del possibile pareggio. Par che non avrebbe fatto scandalo senza nulla togliere, però ai menti di un'Atalanta certo non nella sua veste migliore ma comunque assai concreta con battiva e più determinata dal l'avversario sul piano agonistico. «Sono i due punti della defintiva salvezza» commenta Giorgi - ed ora possiamo pensare a toglierli qualche altra bella soddisfazione senza però raitro pronunciare la parola Uefa. Il Genoa dal canto suo dopo questa sconfitta vcd. l'Europa dell'anno prossimo allontani. Ma c'è ancora tempo per rimediare e in attesa del l'Ajax è ovviamente tutta rivolta alla coppa di quest'anno.

ASCOLI Scontro fra due squadre ultime ma non proprio rassegnate definitivamente. Forse anche una questione di orgoglio ha tinto le due compagini a lottare con grande animosità dando luogo ad un incontro se non piacevole tecnicamente almeno godibile sul piano dell'agonismo. L'Ascoli schierava Marcato con Aloisi su Fioranico e Benetti su Dezotti. Sul fronte opposto assente ancora Verdelli e Iacobelli che entrò da libero con Gualco sul corazziere Bierhof e Garzilli a faticare sul mobilissimo Dainzara. Le squadre si affrontano a viso aperto con molti errori e continui cambi di fronte ma al 7' sul centro di Gualco Dezotti non riesce a sistemarsi il pallone per il tiro però pur sbilanciato riesce a toccare per Fioranico che rapido punta a rete e viene atterrato da Aloisi. Del rigore si occupa Dezotti che calmissi su spiazza Loner e invacca sul lato opposto. Subito dopo buona intesa

ben calciata da Cavaliere i difensori cremonesi si dimenticano dell'avanzato Benetti che in solitudine colpisce di testa e riporta in partita il risultato. L'Ascoli si galvanizza e tenta il tutto per tutto anche perché in un ubriacante azione offensiva Aloisi viene steso da Favalli al limite dell'area e a norma di regolamento Trentalange espelle il pur corretto Favalli. Pure in dieci uomini la Cremonese regge e rilancia in contropiede ed infatti al 79' Marcolin serve dentro l'area Fioranico che è abilissimo a girarsi e a segnare pur pressato fallosamente. Ormai saltano tutti gli schemi ed il pallone schizza da una parte all'altra del campo pericolosamente. Ma è ancora la Cremonese più abile dell'avversaria nel concretizzare e all'ultimo minuto Marcolin si trova solo a tu per tu con Loner. Loner supera freddamente con un abile pallonetto e segna. Nei minuti finali di recupero il nervosismo si impadronisce dei giocatori dell'Ascoli e Troglio e Benetti si fanno espellere scioccamente

CLAUDIO TURATI. ASCOLI Scontro fra due squadre ultime ma non proprio rassegnate definitivamente. Forse anche una questione di orgoglio ha tinto le due compagini a lottare con grande animosità dando luogo ad un incontro se non piacevole tecnicamente almeno godibile sul piano dell'agonismo. L'Ascoli schierava Marcato con Aloisi su Fioranico e Benetti su Dezotti. Sul fronte opposto assente ancora Verdelli e Iacobelli che entrò da libero con Gualco sul corazziere Bierhof e Garzilli a faticare sul mobilissimo Dainzara. Le squadre si affrontano a viso aperto con molti errori e continui cambi di fronte ma al 7' sul centro di Gualco Dezotti non riesce a sistemarsi il pallone per il tiro però pur sbilanciato riesce a toccare per Fioranico che rapido punta a rete e viene atterrato da Aloisi. Del rigore si occupa Dezotti che calmissi su spiazza Loner e invacca sul lato opposto. Subito dopo buona intesa

CLAUDIO TURATI. ASCOLI Scontro fra due squadre ultime ma non proprio rassegnate definitivamente. Forse anche una questione di orgoglio ha tinto le due compagini a lottare con grande animosità dando luogo ad un incontro se non piacevole tecnicamente almeno godibile sul piano dell'agonismo. L'Ascoli schierava Marcato con Aloisi su Fioranico e Benetti su Dezotti. Sul fronte opposto assente ancora Verdelli e Iacobelli che entrò da libero con Gualco sul corazziere Bierhof e Garzilli a faticare sul mobilissimo Dainzara. Le squadre si affrontano a viso aperto con molti errori e continui cambi di fronte ma al 7' sul centro di Gualco Dezotti non riesce a sistemarsi il pallone per il tiro però pur sbilanciato riesce a toccare per Fioranico che rapido punta a rete e viene atterrato da Aloisi. Del rigore si occupa Dezotti che calmissi su spiazza Loner e invacca sul lato opposto. Subito dopo buona intesa